
Teatro Rasi
Venerdì 4 luglio 1997, ore 21

pianista

Santiago Rodriguez

Antonio Soler (1729-1783)

Fandango

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Tre Preludi dall'op. 23

n. 4 in re maggiore (Andante cantabile)

n. 5 in sol minore (Alla marcia)

n. 6 in mi bemolle maggiore (Andante)

Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 36

Allegro agitato

Non allegro

Allegro molto

Alberto Evaristo Ginastera (1916-1983)

Tres danzas argentinas op. 2

Danza del viejo boyero

Danza de la moza donosa

Danza del gaucho matrero

Claude Debussy (1862-1918)

Ondine

L'isle joyeuse

Igor' Fëdorovic Stravinskij (1882-1971)

Trois mouvements de "Petruska"

Danse russe

Chez Petruska

La semaine grasse

Antonio Soler

Fandango

Compositore, organista ed eminente teorico catalano, Antonio Soler (1729-1783), come Domenico Scarlatti, di cui fu allievo fra il 1752 e il 1757, è noto quasi esclusivamente per le sue sonate per tastiera scritte per patroni reali: da Scarlatti assimilò lo stile strumentale e l'organizzazione formale delle sue composizioni per tastiera, ma non è un semplice epigono o imitatore. Nelle sonate Soler utilizza il basso albertino, preferisce le sonate in tre, quattro movimenti; le sonate in tre movimenti terminano con una fuga o *tiento* dove mostra l'interesse per lo stile e gli atteggiamenti della musica spagnola per tastiere dei secoli passati. Soler fa inoltre un uso frequente di ritmi di danza iberici come il bolero, il polo e la jota.

Il *Fandango* è una composizione di 450 battute che è costruita su un ostinato armonico di la maggiore-re minore, come il *Bolero* di Ravel, senza mai citare la figura ritmica generalmente rivendicata come tipica di quella danza.

Il fandango è un ritmo che fu molto apprezzato durante il XVIII secolo: tra le molte opere dell'epoca in cui ne compare traccia ricordiamo il *Quintetto per chitarra* in re maggiore op. 37 di Boccherini, il balletto *Don Juan* di Gluck del 1761 e il finale del terzo atto di *Le nozze di Figaro* di Mozart.

Sergej Rachmaninov

Tre preludi dall'op. 23

Sonata n. 2 op. 36

Sergej Rachmaninov debutta come pianista proprio con un preludio, il *Prélude* op. 3 n. 2. Composti tra il 1901 e il 1903, i preludi op. 23 sono dedicati al cugino Aleksandr Ziloti, pianista, direttore d'orchestra e didatta. Furono eseguiti per la prima volta a Mosca il 10 febbraio del 1903. Al 1910 risale un secondo ciclo di tredici preludi, l'op. 32, ma i due cicli non vanno intesi in senso unitario, lo stesso Rachmaninov eseguiva i preludi a piccoli gruppi.

Dei tre preludi, il n. 5 in sol minore è una delle pagine più celebri del compositore, un brano eroico di stampo tipicamente russo. Formalmente ha una struttura tripartita (ABA'): il ritmo di marcia incornicia una sezione centrale lirica. Due sezioni compongono la parte A: nella principale due sono i motivi che costituiscono il nucleo tematico, un arpeggio discendente in staccato, e veloce successione di tre note ascendenti; nella sezione secondaria si elaborano gli elementi ritmici e tematici di quella principale. Nella parte B (*Un poco meno mosso*) una melodia cantabile che si ispira al motivo di tre note ascendenti è alla mano destra, mentre la mano sinistra accompagna con ampi arpeggi. Il ritorno del ritmo di marcia in progressione segna l'inizio della ripresa (A'). La *Sonata* n. 2 in si bemolle minore op. 36 fu composta nel 1913 ed eseguita a Mosca da Rachmaninov nel dicembre di quell'anno; egli la incluse nel suo repertorio da concerto fino a quando lasciò la Russia nel 1917. Nel 1930 il compositore espresse insoddisfazione per la versione originale dell'opera e nel 1931 fu pubblicata una nuova edizione "rivista e modificata dall'autore". La sonata è un vero e proprio monumento al tecnicismo e alle possibilità espressive del pianoforte.

Alberto Ginastera

Tres danzas argentinas op. 2

Il compositore argentino Alberto Ginastera descrivendo l'evoluzione creativa della sua musica ha distinto tre periodi: il nazionalismo oggettivo, il nazionalismo soggettivo e il neo-espressionismo. Il nazionalismo oggettivo è caratterizzato dalla presentazione di tratti e temi argentini in una maniera diretta e aperta, con elementi melodici tonali. Sia il ritmo che la melodia sono modellati su tipi di canzoni popolari argentine e di *danza* conosciuti come *musica criolla*, di provenienza europea. La musica del secondo periodo, il nazionalismo soggettivo, è una sublimazione simbolica del nazionalismo musicale. Nel neo-espressionismo la musica è caratterizzata dalla politonalità, dall'uso dei quarti di tono e di altri microintervalli, di procedure aleatorie e di

un'estensione di risorse strumentali e vocali.

Le opere della prima fase, ad eccezione del balletto *Panambi*, si rifanno in genere al simbolismo delle pampas, alla tradizione gauchesca argentina, della quale Ginastera divenne l'interlocutore musicale principale.

Le *Tres danzas argentinas* op. 2 sono composizioni pianistiche che appartengono alla prima fase del nazionalismo oggettivo. Le danze sono state composte a Buenos Aires nel 1937 e si intitolano *Danza del viejo boyero*, *Danza de la moza donosa* e *Danza del gaucho matrero*.

Claude Debussy

Ondine

L'isle joyeuse

La raccolta dei ventiquattro *Préludes* per pianoforte è la più importante opera pianistica di Debussy, prima della raccolta delle dodici *Etudes*. Il primo libro fu composto dal dicembre 1909 al febbraio 1910 e la maggior parte dei pezzi è datata, mentre la composizione del secondo libro durò circa tre anni (1910-12).

I due cicli coprono quasi tutte le tonalità maggiori e minori, privilegiandone alcune: quattro volte do maggiore e tre volte re maggiore. Il titolo dei preludi è posto alla fine del brano.

Ondine è l'ottavo preludio dal secondo libro di *Préludes* – pubblicato nel 1913 – ispirato ad una figura classica della mitologia nordica, quella della ninfa marina. Le suggestioni acquatiche sono in primo piano grazie ad una scrittura pianistica fluida e trascolorante. Il brano, *Scherzando*, in re maggiore, 6/8, non contiene alcun virtuosismo. Il modo esafonico di mi bemolle-fa diesis-sol-la-si bemolle-re bemolle si iscrive nell'ambito tonale di re maggiore. Composizioni della maturità artistica di Debussy, *L'isle joyeuse* e *Masques* sono le uniche due opere per pianoforte che non fanno parte, per le loro dimensioni, di una raccolta. *L'isle joyeuse* fu scritta nel 1904 ed era originalmente pensata da Debussy per essere inclusa nella rielaborazione della *Suite bergamasque* del 1905. L'isola è l'isola greca di Citera dove Venere, secondo il

racconto mitologico, sarebbe approdata dopo la nascita. Il pezzo è una rappresentazione musicale del dipinto *Embarquement pour Cythère*, opera del pittore francese Antoine Watteau (1684-1721), ideatore del genere delle “feste galanti”. Ma per il compositore l’isola gioiosa è Jersey, l’isola dell’amore di colei che divenne in seguito la sua seconda moglie, Emma Bardac.

Debussy portò a termine questo lavoro a Saint-Hélier (Jersey) il 5 agosto 1904 e fu pubblicato prima della fine dell’anno ed eseguito per la prima volta da Ricardo Vines alla Salle Pleyel il 18 febbraio 1905, assieme a *Masques*. La più ampia delle composizioni pianistiche di Debussy, 255 misure, è un pezzo di euforia solare, nella vigorosa asprezza della tonalità di la maggiore (in contrasto con il la minore di *Masques*). Notevole è la ricchezza dei colori e delle sfumature dinamiche, che giunge al termine al triplo fortissimo (fff).

Il pezzo si apre con un trillo introduttivo di *Quasi una cadenza*, e si svolge nella tonalità di fa diesis, mentre la tonalità principale di la maggiore si afferma soltanto al *Modéré et très souple* dove appare il tema principale, *léger et rythmé* con i valori puntati che si alternano a terzine volteggianti. Nel tempo di 3/8, ma con la croma che ha lo stesso valore del 4/4, il secondo tema, *Un peu cédé. Molto rubato*, indicato come *ondoyant et expressif*. Dall’*a tempo* Debussy dà inizio allo sviluppo, e una falsa ripresa del primo tema in do maggiore conduce alla tonalità principale dando inizio alla ripresa. All’uscita della ripresa, *plus animé*, esplode, in mi bemolle maggiore, poi in fa maggiore, il motivo di fanfara, che conduce alla seconda idea su di un fortissimo che si combina con il motivo di fanfara. Il *très animé jusqu’à la fin* ripropone la cadenza dell’inizio con funzione di coda.

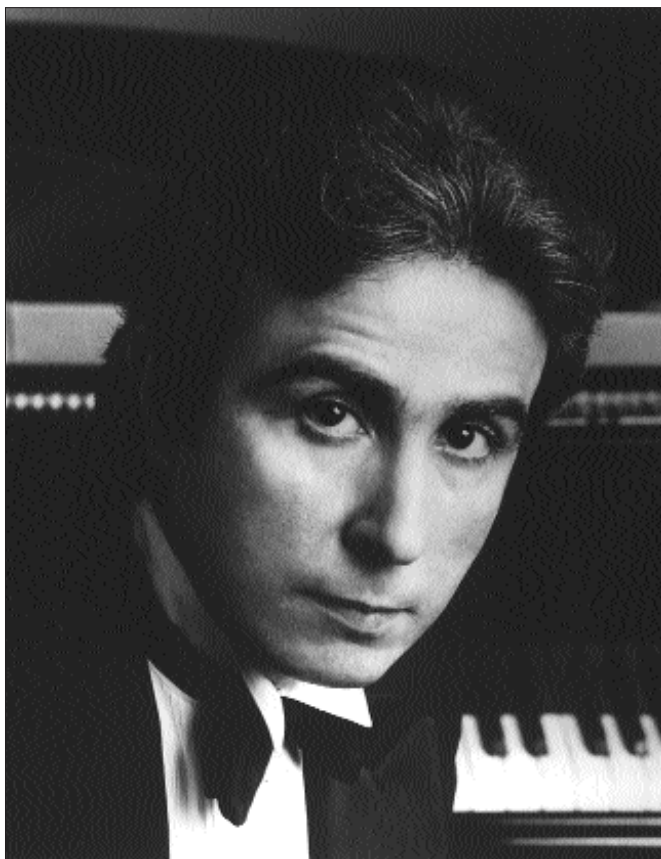
Igor’ Fëdorovič Stravinskij *Trois mouvements de “Petruška”*

Stravinskij scrisse i *Tre Movimenti da Petruška* per Arthur Rubinstein nel 1921 mentre era in vacanza nei pressi di Anglet in Francia, dieci anni dopo quello che fu un capolavoro della danza, grazie all’insistenza

dell'impresario dei Ballets Russes Sergej Diaghilev. Il lavoro era inizialmente concepito come un *Konzertstück* per pianoforte e orchestra, mentre Stravinskij godeva i frutti del successo parigino de *L'Oiseau de feu*, prima di affrontare il progetto de *Le sacre du printemps*. Nel progettare l'opera Stravinskij si avvale della collaborazione di Rubinstein, che trascorse parte dell'estate di quell'anno a Biarritz, famosa stazione climatica dei Bassi Pirenei, per essere vicino al compositore. Rubinstein scrisse nell'autobiografia *My many years* "Talvolta osavo mostrargli qualche trucco perché il tutto suonasse meglio grazie all'uso dei pedali, la mia specialità, e raccomandandogli di alleggerire la scrittura tralasciando particolari secondari della partitura orchestrale". Ma alla fine, disse il pianista, "si poteva sentire l'intera orchestra".

In una conferenza dal titolo *Quelques confidences sur la musique* – tenuta durante una tournée concertistica nella quale il figlio Soulima suonava i *Tre movimenti* e insieme suonavano il *Concerto per due pianoforti* – il compositore dichiarò esplicitamente che non si trattava di una trascrizione, non intendeva riprodurre il suono dell'orchestra ma di un'opera essenzialmente pianistica, anche se il materiale musicale era tratto dal balletto. Dal balletto Stravinskij "trascrive" tre brani, *Danza russa*, *Da Petruška* e *La settimana grassa*.

Marcella Maticena



SANTIAGO RODRIGUEZ

Santiago Rodriguez è nato a Cárdenas, Cuba, e ha cominciato i suoi studi pianistici all'età di quattro anni. Dopo la presa di Cuba di Castro i genitori mandarono Santiago e il fratello più giovane in America sotto la guida della Catholic Charities. Trascorse i sei anni successivi in un orfanatrofio di New Orleans. La madre aveva risparmiato denaro e pregato le suore di far continuare la sua educazione musicale. Due anni dopo il suo arrivo, fece il suo debutto concertistico all'età di dieci anni eseguendo il *Concerto n. 27* di Mozart con la Filarmonica di New Orleans. La sua carriera

internazionale iniziò nel 1981, quando vinse la medaglia d'argento al Concorso Van Cliburn; ha ricevuto anche un premio speciale per la miglior esecuzione delle *Toccate* di Leonard Bernstein, un lavoro commissionato per la competizione. Santiago Rodriguez è diplomato alla Juilliard School, dove è stato allievo di Adele Marcus, e ha studiato con William Race all'Università del Texas. Si è esibito con alcune delle più importanti orchestre, tra cui la London Symphony, la Staatskapelle di Dresda, le Orchestre Sinfoniche Nazionali di Chicago, Saint Louis, Baltimora, Seattle, Houston e Washington. In Giappone con l'Orchestra Sinfonica Yomiuri-Nippon; in Corea con l'Orchestra Sinfonica di Seul, e con le tre principali Orchestre di Città del Messico.

Nel campo della musica da camera ha collaborato con ensemble come il Quartetto Guarneri e la Chamber Music Society del Lincoln Center, si è esibito in trio con Ruggero Ricci al violino e Nathaniel Rosen al violoncello e ha suonato con musicisti come Walter Trampler, Ransom Wilson, Gervase de Peyer e Aurora Nátola-Ginastera.

Considerato uno dei principali interpreti della musica di Sergei Rachmaninov, Santiago Rodriguez ha eseguito in concerto tutte le maggiori opere pianistiche del compositore. Sta registrando *The Rachmaninov Edition*, che, una volta completata, racchiuderà l'intero catalogo delle composizioni per pianoforte solo.

Santiago Rodriguez ha registrato numerose prime, il *Concerto n. 1* di Mario Castelnuovo Tedesco; il *Concertino* per pianoforte, archi e cembalo di Carlos Surinach; le *Toccate* di Leonard Bernstein, le colonne sonore dai film *Nightsong* e *Phantom of the Opera*, *Piano in Hollywood*; e la *Sonata n. 2* di Alberto Ginastera, che è stata eseguita per la prima volta da Rodriguez a New York nel 1982.



Presidente

Marilena Barilla

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lord Arnold Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Giuseppe Gazzoni Frascara

Gioia Marchi

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Marilena Barilla, *Parma*

Paolo Bedei, *Ravenna*

Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,
Parma

Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*

Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*

Giovanni e Betti Borri, *Parma*

Paolo e Alice Bulgari, *Roma*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Ido e Ada Casalboni, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*

Giovanni e Paola Cavalieri, *Ravenna*

Richard Colburn, *Londra*

Claudio Crecco, *Frosinone*

Maria Grazia Crotti, *Milano*

Ludovica D'Albertis Spalletti,
Ravenna

Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*

Sebastian De Ferranti, *Londra*

Roberto e Barbara De Gaspari, *Milano*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Laudomia Del Drago, *Roma*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Amintore e Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,
Milano

Antonio e Ada Ferruzzi, *Ravenna*

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,
Ravenna

Wanda Galtruccio, *Milano*

Giuliano e Anna Gamberini, *Ravenna*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*

Giancarlo Gasperini e Lora Savini,
Ravenna

Giuseppe e Grazia Gazzoni

Frascara, *Bologna*

Mario e Barbara Gelli, *Ravenna*

Vera Giulini, <i>Milano</i>	Calisto Tanzi, <i>Parma</i>
Roberto e Maria Giulia Graziani, <i>Ravenna</i>	Enrico e Cristina Toffano, <i>Padova</i>
Toyoko Hattori, <i>Vienna</i>	Gian Piero e Serena Triglia, <i>Firenze</i>
Valerio e Lina Maioli, <i>Ravenna</i>	Gerardo Veronesi, <i>Bologna</i>
Franca Manetti, <i>Ravenna</i>	Marcello e Valerio Visco, <i>Ravenna</i>
Valeria Manetti, <i>Ravenna</i>	Giammaria e Violante Visconti di Modrone, <i>Milano</i>
Carlo e Gioia Marchi, <i>Firenze</i>	Luca Vitiello, <i>Ravenna</i>
Giandomenico e Paola Martini, <i>Bologna</i>	Lord Arnold e Lady Netta Weinstock, <i>Londra</i>
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, <i>Ravenna</i>	Carlo e Maria Antonietta Winchler, <i>Milano</i>
Edoardo Miserocchi e Maria Letizia Baroncelli, <i>Ravenna</i>	Angelo e Jessica Zavaglia, <i>Ravenna</i>
Ottavio e Rosita Missoni, <i>Varese</i>	Giorgio Zavarini, <i>Ravenna</i>
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò, <i>Ravenna</i>	Guido e Maria Zotti, <i>Salisburgo</i>
Cornelia Much, <i>Müllheim</i>	<u>Aziende sostenitrici</u>
Vincenzo e Annalisa Palmieri, <i>Lugo</i>	ACMAR, <i>Ravenna</i>
Giancarlo e Liliana Pasi, <i>Ravenna</i>	Alma Petroli, <i>Ravenna</i>
Ileana e Maristella Pisa, <i>Milano</i>	Camst Impresa Italiana di Ristorazione, <i>Bologna</i>
Gianpaolo Pasini, Edoardo Salvotti, <i>Ravenna</i>	Carpigiani Group-Ali, <i>Bologna</i>
Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i>	Centrobanca Spa, <i>Milano</i>
Sergio e Penny Proserpi, <i>Reading USA</i>	CMC, <i>Ravenna</i>
Giorgio e Angela Pulazza, <i>Ravenna</i>	Deloitte & Touche, <i>Londra</i>
The Rayne Foundation, <i>Londra</i>	Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto, <i>Parma</i>
Giuliano e Alba Resca, <i>Ravenna</i>	Fondazione S. Paolo di Torino
Stelio e Pupa Ronchi, <i>Ravenna</i>	Freshfields, <i>Londra</i>
Lella Rondelli, <i>Ravenna</i>	Gioielleria Ancarani Srl, <i>Ravenna</i>
Marco e Mariangela Rosi, <i>Parma</i>	Hotel Ritz, <i>Parigi</i>
Angelo Rovati, <i>Bologna</i>	ITER, <i>Ravenna</i>
Guido e Francesca Sansoni, <i>Ravenna</i>	Kremslehner Alberghi e Ristoranti, <i>Vienna</i>
Sandro e Laura Scaioli, <i>Ravenna</i>	Marconi Spa, <i>Genova</i>
Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i>	Matra Hachette Group, <i>Parigi</i>
Leonardo e Angela Spadoni, <i>Ravenna</i>	Nuova Telespazio Spa, <i>Roma</i>
Italo e Patrizia Spagna, <i>Bologna</i>	Parmalat, <i>Parma</i>
Ernesto e Anna Spizuoco, <i>Ravenna</i>	Rosetti Marino Spa, <i>Ravenna</i>
Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i>	Sala Italia, <i>Ravenna</i>
Paolo e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i>	SMEG, <i>Reggio Emilia</i>
Ian Stoutzker, <i>Londra</i>	Tir-Valvoflangia, <i>Ravenna</i>
Giuseppe Pino Tagliatori, <i>Reggio Emilia</i>	Viglienzone Adriatica Spa, <i>Ravenna</i>

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1997 di
RAVENNA FESTIVAL
viene realizzata grazie a

Acmar
Agip
Ambiente
Area Ravenna
Assicurazioni Generali
Banca Commerciale Italiana
Banca Popolare di Ravenna
Banca Popolare di Verona
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ravenna
Centrobanca
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" di Rimini
CMC Ravenna
Cocif
Confartigianato della Provincia di Ravenna
Consar - Grar
Credito Cooperativo
Cassa Rurale ed Artigiana di Ravenna e Russi
Enichem
ESP Shopping Center
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Iter
Lega Cooperative Ravenna
Lonza
Miuccia Prada
Officine Ortopediche Rizzoli
Parmacotto
Poste Italiane
Rolo Banca1473
Sapir
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund
